Italia: nel 2023 la spesa degli stranieri in bar e ristoranti ha sfiorato i 14 miliardi di euro

20240130184123shutterstock-1678594945-e0e3262c

La ripresa del turismo estero spinge i consumi nei pubblici esercizi italiani. A stimarlo è Fiepet, l'associazione dei pubblici esercizi aderenti a Confesercenti, sulla base di elaborazioni su dati del CER e del Centro Studi Turistici di Firenze, secondo cui **nel 2023** gli oltre 65 milioni di **stranieri** che hanno visitato il nostro Paese **hanno speso in media più di 212 euro a persona** in colazioni, pranzi, cene e aperitivi. Tutto per un totale di circa **13,8 miliardi di euro**, l'ammontare più alto dal 2019.

Ad attrarre la massa di vacanzieri esteri, che nel 2023 sono cresciuti del 13,7%, **non sono più solo le città, i monumenti, le montagne, le spiagge o i musei** ma anche lo stile di vita e, in primis, la cucina: **la spesa al bar e al ristorante costituisce infatti il 33% dei consumi complessivi dei viaggiatori stranieri in Italia**, che nel 2023 dovrebbero aver toccato quota 42 miliardi di euro, con un incremento del +7,8% rispetto al 2022.

Tale crescita porta la spesa dei turisti stranieri al 4% di quella complessiva sul territorio, **recuperando interamente i livelli pre-pandemici**. **Il cibo** appare quindi **una delle voci più importanti del budget della vacanza in Italia** tanto da diventare per molti turisti la principale motivazione del viaggio con il **boom del turismo enogastronomico** anche grazie alle numerose iniziative di valorizzazione, dalle sagre alle strade del vino.

"I viaggiatori stranieri spendono un euro su tre in un pubblico esercizio e ciò conferma il ruolo fondamentale che bar, ristoranti, pizzerie e pub svolgono nel nostro turismo", commenta **Giancarlo Banchieri**, Presidente di Fiepet Confesercenti.

Che sottolinea come il sistema dei pubblici esercizi italiani possieda caratteristiche uniche al mondo: *"A partire dalla **numerosità** – oltre 340mila imprese – dovuta alla scarsa penetrazione delle grandi catene e dalla prevalenza di locali indipendenti e a gestione familiare, realtà spesso legate alla **cucina tradizionale locale**, che generano una varietà unica di offerta sul territorio da rendere l'Italia tra le*

*mete più ambite per i **viaggi a scopo enogastronomico.** Ulteriore supporto è offerto dall'aumento di **dehors e tavoli all'aperto**, inizialmente imposti dalla pandemia ma ora tra le modalità di consumo più gradite. Turisti e non scelgono i tavoli all'esterno perché permettono di godersi la bellezza delle nostre strade e piazze. L'auspicio, ora, è che si lavori per rendere strutturale il **regime di semplificazione**",* conclude Banchieri.

OBIETTIVO PRIMARIO: MANGIARE

Subito dopo l'alloggio, quella nei pubblici esercizi appare come la **seconda voce di spesa in assoluto** dei visitatori esteri in Italia, che ne assorbe il 36% per un totale di oltre 15,1 miliardi di euro. **L'alimentazione** si conferma come il **vero valore aggiunto della vacanza in Italia** che è leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare sull'agricoltura più green d'Europa con **5450 specialità** ottenute secondo regole tradizionali protratte per almeno 25 anni censite dalle Regioni, **325 specialità Dop/Igp/Stg** riconosciute a livello comunitario e **415 vini Doc/Docg** (fonte: Coldiretti).

Altrettanto rilevanti nelle voci di spesa sono i **trasporti** (11%, o 4,6 miliardi), e lo **shopping nei nostri negozi**, a cui i turisti hanno destinato circa 4,2 miliardi, il 10% del totale. Circa il 6% – poco più di 2,5 miliardi – è andato invece ad **attività ricreative e culturali**, mentre quasi 1,7 miliardi sono stati assorbiti dalla spesa per altre attività e servizi.

TEDESCHI IN POLE POSITION

A consumare di più – per un totale complessivo di 6,8 miliardi di euro – sono i **turisti tedeschi**. Al secondo posto i visitatori in arrivo dagli **Stati Uniti** (5,2 miliardi di euro), seguiti da **Regno Unito** (3,8 miliardi), **Francia** (3,6 miliardi), **Austria** (2,1 miliardi), **Spagna** (1,8 miliardi) e **Svizzera** (1,6 miliardi). Seguono in classifica i viaggiatori del **Canada** (1 miliardo) e del **Giappone** (550 milioni), mentre la spesa dei **russi** si ferma a 210 milioni di euro. I restanti 15,34 miliardi di euro arrivano dai viaggiatori degli altri Paesi.